

VV.AA. *Lex, Iustitia, Veritas. Per Gaetano Lo Castro. Omaggio degli allievi, Jovene editore, Napoli, 2012, XIV-470 pp.*

Il volume, dedicato a Gaetano Lo Castro, raccoglie una pluralità di contributi che, talora per la loro viva attualità, talora per la capacità di analizzare in chiave innovativa temi classici, affrontano aspetti di elevato interesse per lo studioso di diritto canonico.

Il profilo dei Gaetano Lo Castro è tracciato nella Presentazione da Andrea Bettetini, Orazio Condorelli e Mario Ricca, seguendo tre distinti eppure complementari fili conduttori.

Il primo viene efficacemente delineato da Andrea Bettetini, identificandolo nel “suo desiderio, vero anelito, di dare una risposta secondo giustizia ai problemi posti dalla società ecclesiale”. A tal fine l’Autore si rende conto della “necessità” ed al tempo stesso dell’“insufficienza” di una “reazione giuridica... soprattutto affidata al diritto positivo”, alla luce dell’irrisolta tensione, tipica di un’ordinamento dotato di una proiezione escatologica, fra l’“esperienza giuridica e il suo fondamento... fra elemento fondante ed elemento fondato, fra dimensione normativa oggettiva e dimensione personale soggettiva”. Da siffatta consapevolezza emerge l’impegno dell’Autore a “collocare la legge nell’alveo della giustizia sostanziale”, al fine di “offrire una lettura del dato normativo non solo coerente con l’intero ordinamento canonico, ma altresì e soprattutto con le esigenze fondamentali della persona umana e, ancor oltre (e soprattutto) con la giustizia di Dio”.

Il secondo viene puntualmente individuato da Orazio Condorelli in una “concezione del diritto della Chiesa” connotata dalla sua “storicità”, quale “consapevolezza” volta ad “inquadrare il diritto canonico all’interno della vicenda terrestre del popolo di Dio, una vicenda che si colloca in un orizzonte non di necessità, ma di libertà... e per questo aperta a sviluppi nelle più diverse direzioni” e a “tradursi in un criterio metodologico idoneo ad orientare lo studioso nel concreto lavoro di indagine scientifica”.

Il terzo viene infine fruttuosamente rintracciato da Mario Ricca in un approccio “gnoseologico”, ove “la concezione nel diritto *tout court*” risulta essere “l’asse visuale da adottare per comprendere le relazioni tra diritto e religione”; al tempo stesso “è la teoria generale a scontornare ogni riflessione, definendone l’orizzonte problematico”; essa infatti “sembra fornire, nell’intero percorso di ricerca dello studioso, le coordinate per inquadrare l’apparente a-simmetria della fede rispetto al diritto moderno, accolta, anche se criticamente, come binario della riflessione ecclesiasticistica contemporanea”. Presupposto indefettibile di siffatto indirizzo metodologico diviene pertanto “conoscere la fonte del diritto da un punto antropologico, scandagliandone l’origine e sviscerare il problema della sua legittimazione”, ma sempre alla luce di una profonda immersione “nel problema della giustizia”, che mirabilmente si coniuga, nel pensiero dell’Autore, con quello “della propensione umana alla conoscenza di Dio”.

I saggi che seguono, pur spaziando attraverso una pluralità di tematiche, sono strutturati in modo da assicurare una articolazione dell’opera coerente, che si focalizza su temi centrali nel dibattito dottrinale: una attenta disamina delle tecniche di gestione della multireligiosità nei sistemi giuridici coloniali e negli attuali modelli statali secolari improntati alla democraticità (Giancarlo Anello); una approfondita e inedita panoramica sugli istituti giuridici in cui il “fattore tempo” assume un ruolo fondamentale (Andrea Bettetini); una puntuale analisi del rapporto fra verità, giustizia e carità nell’insegnamento magisteriale di Benedetto XVI ((Maria Elena Campagnola); una originale ricerca condotta sull’Archivio Jemolo, che permette di scoprire aspetti poco noti dello stesso studioso (Giorgia Cassandro); una corposa ricostruzione storico-giuridica dell’istituto

della penitenza e della sua transizione da “pubblica” a “privata”, accompagnata da un ricco apparato bibliografico (Orazio Condorelli); un minuzioso esame della disciplina canonistica in materia di diritto di azione (Fabiana Falcone); uno studio attento sullo stretto legame fra la “libertas Ecclesiae” e laicità statale nell’insegnamento di Benedetto XVI (Fabio Franceschi), una dettagliata analisi del modello di rapporti fra Stato e Confessioni religiose in Gran Bretagna (Claudio Gallotti), una accurata ed aggiornata indagine sul ruolo del fedele e sul significato specifico dell’appartenenza al popolo di Dio nell’ordinamento canonico (Lucia Graziano); una inedita rivisitazione del ruolo del dogma alla luce del “dialogo interculturale e interreligioso” (Mario Ricca); una interessante riflessione sul principio di legalità nell’ordinamento canonico (Beatrice Serra); una esplorazione critica della categoria giuridica dei diritti umani (Fabio Vecchi).

L’opera è altresì corredata di una elencazione esaustiva degli scritti di Gaetano Lo Castro.

Si tratta di un’opera densa e partecipata, ricca di spunti di riflessione critica e dotata di un buon impianto sistematico, che raggiunge pienamente il suo scopo di offrire un valido contributo all’approfondimento ed all’ampliamento di peculiari aspetti propri (ma non esclusivi) di una disciplina, quella del diritto canonico, che costantemente testimonia la sua vitalità e la sua capacità di orientarsi verso nuovi percorsi di ricerca.

ADELAIDE MADERA

VV.AA., *Un nuevo compromiso social y político. Del Concilio Vaticano II a la nueva evangelización*, XIV Congreso Católicos y Vida Pública, 16, 17 y 18 de noviembre de 2012, CEU Ediciones, Madrid 2013, 379 pp.

El presente volumen reúne las Actas del XIV Congreso Católicos y Vida Pública, que desde hace años vienen organizando la Asociación Católica de Propagandistas y la Fundación Universitaria San Pablo CEU. Y basta ver la cifra de numeración del mismo para captar de inmediato la eficacia y la continuidad de la labor realizada, en la que muy relevantes personalidades de las más diversas procedencias han dejado el testimonio de sus estudios y experiencias, plasmado en múltiples ponencias relativas a temas comprometidos siempre con la presencia de los católicos en todas las esferas públicas.

En la que constituye la primera sección del libro, bajo el epígrafe *Inauguración* (pp. 21-40), figuran las intervenciones sucesivas del Presidente de la ACP, Carlos Romero Caramelo; el Nuncio de Su Santidad en Madrid, Renzo Fratini; el Obispo Consiliario Nacional de la ACP, Fidel Herráez; el Director de la Fundación Universitaria San Pablo CEU, Raúl Mayoral Benito; y el Director de estos Congresos, Rafael Mayoral. Son lógicamente textos breves, destinados en buena medida a subrayar el objetivo que el Congreso se propone y la trascendencia del tema del que se ocupa. En palabras de Mons. Herráez, “la sociedad evoluciona y se configura cada vez con mayor complejidad cultural, económica, ética, espiritual, religiosa...”; y dado que esta evolución viene con frecuencia siguiendo derroteros ajenos a una concepción católica de la vida, es necesario que nos situemos “ante el compromiso político”, ya que la respuesta cristiana a tal situación conlleva nuestra “presencia activa y positiva en la vida pública”: justamente el “compromiso social y político” a que se refiere el tema general del Congreso. Ya el Papa Benedicto XVI había recalorado la necesidad de que todos los creyentes se decidieran a